



# FISAC *notizie*

*a cura della Segreteria di Fisac-Cgil IntesaSanpaolo Group Services - Bologna*

## PENSIONI:

**Ecco l'ulteriore peggioramento (ennesima beffa) a danno delle Lavoratrici e dei Lavoratori !!!**

### nota bene:

***(questo volantino non lo devono leggere solo quelli che sono - o meglio erano - vicini alla pensione ma anche i c.d. giovani e quelli che più tali non sono e che sono sempre più lontani dall'età di una pensione che sarà sempre più bassa e sempre meno in grado di sostenere il reddito dei pensionati)***

\*\*\*

La manovra estiva sui conti pubblici, pur non cambiando i requisiti di età e di contribuzione, **sposta in avanti il traguardo della pensione**. Dal 2011 le uscite dal lavoro saranno ritardate per via della cosiddetta "finestra mobile o a scorrimento" che incide sulla decorrenza dell'assegno. Le nuove regole sono state spiegate dall'Inps con una recente circolare (n. 126/2010) che fornisce una serie di importanti precisazioni.

L'ente di previdenza si sofferma anche sulle altre novità contenute nella legge 122/2010 e in particolare su quelle che riguardano l'invalidità civile, la ricongiunzione dei periodi assicurativi e i conguagli fiscali di fine anno per i pensionati a basso reddito.

### La finestra mobile (primo peggioramento)

Il calendario attuale delle finestre, diversificato per categoria e tipo di pensione previsto dalla legge 247/2007, lascia il posto dal 2011 alla finestra mobile o a scorrimento introdotta dalla manovra. Si tratta in pratica di una decorrenza personalizzata, collegata al momento in cui si raggiungono i requisiti per il pensionamento di anzianità e di vecchiaia. Diversi sono solo i tempi di attesa per il primo assegno: dodici mesi per i dipendenti e diciotto mesi per i lavoratori autonomi e per collaboratori ed equiparati, iscritti alla gestione separata dell'Inps. Fermo restando che la pensione decorre sempre dal mese successivo al periodo indicato. Quindi, se un dipendente matura i requisiti il 20 marzo 2011 andrà in pensione dal 1° aprile 2012. **Col nuovo sistema tutti andranno in pensione più tardi**. L'Inps ha tuttavia confermato che le nuove regole non si applicano a coloro che entro il 31 dicembre di

quest'anno perfezionano il diritto. Per loro valgono ancora le vecchie finestre (due o quattro all'anno a seconda dei casi) che resteranno aperte anche nel corso del 2011.

### ***Chi si salva ?*** (secondo peggioramento)

Dalla decorrenza ritardata imposta dalla finestra mobile si salvano, oltre ai soggetti che raggiungono i requisiti nel 2010, coloro che si trovano in una delle seguenti situazioni:

- le donne che entro il 2015 si avvalgono della possibilità di optare per la pensione contributiva una volta raggiunti 35 anni di contributi e 57 di età (58 anni se lavoratrici autonome);
- i dipendenti che risultano in preavviso alla data del 30 giugno scorso e che maturano il diritto entro la data di cessazione del rapporto. In questo caso per usufruire delle vecchie finestre l'interessato deve presentare una dichiarazione dell'azienda che attesta la data iniziale e finale del preavviso e le clausole contrattuali che ne disciplinano la durata;
- i lavoratori collocati in mobilità lunga e corta sulla base di accordi sindacali stipulati alla data del 30 aprile 2010 ed ex dipendenti che alla data del 31 maggio 2010 risultano titolari dell'assegno straordinario a carico dei fondi di solidarietà previsti in alcuni settori (banche, assicurazioni eccetera). Complessivamente la legge 122/2010 ammette l'esonero dalla finestra mobile per diecimila lavoratori che saranno individuati dall'Inps dando la precedenza a coloro che da più tempo hanno cessato l'attività lavorativa.

### ***Totalizzazione e ricongiunzione*** (terzo peggioramento)

La pensione si allontana di diciotto mesi anche per chi raggiunge il diritto mettendo insieme contributi versati in fondi diversi. Si allinea infatti a quella dei lavoratori autonomi la decorrenza per i trattamenti di anzianità e di vecchiaia acquisiti con la totalizzazione.

L'assegno spetterà comunque come ora dal mese successivo alla presentazione della domanda per coloro che maturano i requisiti di età e di contribuzione entro il 2010. Si tratta di un aumento secco di diciotto mesi perché la normativa presente non prevede alcuna finestra.

Giro di vite anche per la ricongiunzione all'Inps di contributi versati in gestioni diverse. Per le domande presentate dal 1° luglio in poi l'operazione non è più gratuita ma soggetta allo stesso costo delle ricongiunzioni effettuate nell'Inpdap e in altri enti. La legge 122/2010 ha abrogato inoltre la legge 322/1958 che consentiva ai dipendenti pubblici dimissionari, che non avevano maturato il diritto a pensione, di trasferire nell'Inps la propria posizione assicurativa. Questa facilitazione è stata eliminata soprattutto per evitare che le dipendenti pubbliche potessero aggirare i nuovi limiti di età e mettersi in pensione a sessant'anni una volta diventate assicurate Inps.

Le restrizioni in materia di ricongiunzione colpiscono anche gli iscritti ai cosiddetti fondi speciali dell'Inps (elettrici, telefonici eccetera). Per le domande presentate dal 1° luglio 2010 in poi anche per queste categorie il trasferimento della posizione assicurativa nel regime Inps dei dipendenti comuni diventa a pagamento.

### ***Invalità civile***

Resta al 74 per cento la percentuale minima di invalidità civile per ottenere l'assegno mensile di 257 euro. La manovra estiva ha infatti cancellato il giro di vite previsto dal decreto che prevedeva un'elevazione fino all'85 per cento, che avrebbe escluso da qualsiasi tutela economica soggetti con menomazioni gravi, come i sordomuti, il cui handicap è valutato con un parametro inferiore. La legge 122/2010 non modifica inoltre il requisito reddituale per ottenere e conservare le prestazioni. Gli invalidi parziali hanno diritto all'assegno se hanno un

reddito personale (quello del coniuge non conta) che non supera l'importo annuale della pensione sociale (4.409 euro nel 2010).

Non cambia nulla anche per l'indennità di accompagnamento. Continuerà a essere erogata come ora agli invalidi al 100 per cento che, a prescindere dalle loro condizioni economiche, necessitano di assistenza continua. Arrivano però provvedimenti più severi per combattere il fenomeno dei falsi invalidi. D'ora in poi a un medico verrà a costare caro il rilascio di false attestazioni sullo stato di malattia o di handicap di un assistito.

Saranno intensificati inoltre i controlli (seicentomila in tre anni) sui titolari di assegni e indennità di invalidità civile, escludendo i soggetti con più di 65 anni di età e i portatori di malattie non suscettibili di sostanziale miglioramento.

La legge 122/2010 stabilisce inoltre che in caso di errore l'importo della prestazione può essere rettificato per riconoscimenti avvenuti entro gli ultimi dieci anni. Le somme riscosse in più dovranno essere tuttavia restituite solo se viene accertato che l'indebita percezione è dovuta a dolo dell'interessato.

### ***Conguagli fiscali e canone Rai*** (quarto peggioramento)

La legge 122/2010 prevede alcune agevolazioni per i pensionati che hanno un assegno annuale inferiore a diciottomila euro. Se il conguaglio fiscale di fine anno supera i cento euro, l'Inps recupererà per conto del fisco la somma dovuta in undici rate senza interessi fino al mese di novembre dell'anno successivo e non più in due sole rate entro febbraio come avviene oggi. Il pagamento dilazionato sarà accordato con modalità da definire anche per altri tributi. Ma da gennaio i pensionati con un reddito da pensione non superiore a 18mila euro, riferito all'anno precedente, se ne potranno avvalere per il canone Rai, presentando una domanda all'ente previdenziale di appartenenza entro il 15 novembre prossimo.

### **Chi va in pensione più tardi**

(Pensione di anzianità e vecchiaia maturate dal 2011 in poi)

- . Dipendenti: dodici mesi dopo il raggiungimento dei requisiti
- . Lavoratori autonomi e collaboratori: diciotto mesi dopo il raggiungimento dei requisiti

### **Chi resta con le vecchie finestre\***

(Pensione di anzianità e vecchiaia maturate entro il 2010)

- . Lavoratori che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2010
- . Donne che entro il 2015 optano per la pensione di anzianità contributiva
- . Dipendenti in preavviso alla data del 30 giugno 2010
- . Lavoratori che al raggiungimento di una certa età perdono l'abilitazione a determinate mansioni (ad esempio: piloti)
- . Fino a un massimo di diecimila lavoratori collocati in mobilità o esodati da banche e assicurazioni.

\* Le finestre sono due all'anno (gennaio e luglio) per la pensione di anzianità. Quattro all'anno (gennaio, aprile, luglio e ottobre) per la pensione di vecchiaia e per quella di anzianità maturata con almeno quarant'anni di contributi.

Bologna, 12 gennaio 2011

**FISAC/CGIL - Segreteria**  
**IntesaSanpaolo Group Services**  
**Bologna**